

VI.A.

Route des Vignobles Alpins - Strada dei Vigneti Alpini

Attività 3.1

“Studio di azioni paesaggistiche per la conservazione e il recupero dei paesaggi viticoli”

Parte III

Esempi di buone pratiche applicate ai paesaggi viticoli



POLITECNICO
DI TORINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

Convenzione fra la Città metropolitana di Torino e il Politecnico di Torino - Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico e Università di Torino - per la realizzazione di attività d'interesse comune nell'ambito del progetto:

ALCOTRA “Route des Vignobles Alpins - VI.A.”

relativamente ad approfondimenti sul paesaggio e ad azioni di sensibilizzazione, formazione, coinvolgimento e animazione delle *communities* del territorio

Attività 3.1 - Studio di azioni paesaggistiche per la conservazione e il recupero dei paesaggi viticoli

Per il DIST:

Bianca M. Seardo, Claudia Cassatella (responsabile scientifico)

Con la collaborazione di: Federica Bonaverò

Per la Città metropolitana di Torino:

Elena Di Bella, Gabriele Bovo, Simonetta Alberico, Anna Rinaldi, Stefania Grasso

Titolo del documento:

Esempi di buone pratiche applicate ai paesaggi viticoli

Dicembre 2018

PREMESSA

Il progetto “VI.A. Routes des Vignobles Alps - Strada dei Vigneti Alpini”, finanziato dal programma Interreg ALCOTRA 2014-2020, ha come obiettivo la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico dei territori vitati nelle aree montane partner. Attraverso la creazione di un itinerario tematico transfrontaliero, il progetto mira a promuovere la cooperazione tra Città metropolitana di Torino, Savoia e Valle d’Aosta ai fini dello sviluppo di un’offerta enoturistica integrata.

La convenzione tra Città metropolitana di Torino (capofila) e il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico e dell’Università di Torino ha per oggetto la realizzazione di attività d’interesse comune relativamente ad approfondimenti sul paesaggio e ad azioni di sensibilizzazione, formazione, coinvolgimento e animazione delle *communities* del territorio.

Il presente documento illustra i risultati dell’Attività 3.1 “Studio di azioni paesaggistiche per la conservazione e il recupero dei paesaggi viticoli” e si articola in tre parti:

- Parte I “I paesaggi viticoli alpini: metodologia per l’analisi e l’intervento”, “Atlante dei paesaggi viticoli alpini della Città metropolitana di Torino” e “Carta dei caratteri dei paesaggi viticoli”;
- Parte II “Indirizzi urbanistici e pianificatori per il recupero e la valorizzazione dei paesaggi viticoli alpini della Città metropolitana di Torino” e “Carta delle azioni paesaggistiche”;
- Parte III “Esempi di buone pratiche applicate ai paesaggi viticoli”.

SOMMARIO

Introduzione	1
Schede di buone pratiche	
<i>Progetti di ricerca</i>	
ALPTER	3
BioDivine	4
Soil4Wine	5
ADVICLIM	6
ADVID	7
<i>Strumenti e metodi di pianificazione</i>	
Progetto TERRA VI.VA.	9
Piano Regolatore delle Città del Vino	10
Piani regolatori dei comuni di Montalcino e Tollo	11
Zones Agricoles Protégés in Val de Loire	12
<i>Manuali di progettazione e linee guida</i>	
Guide paysage Lavaux	14
Wachau - Linee guida per la compatibilità paesaggistica delle espansioni urbane	15
Manuali GAL Valli del Canavese	16
<i>Marchi territoriali e strade del vino</i>	
La Via dei Terrazzamenti	18
Vinatura di Vitiswiss	19

Introduzione

Il presente volume raccoglie una selezione di buone pratiche applicate ai paesaggi viticoli.

Si tratta di esperienze, nazionali ed internazionali, di varia natura, che spaziano dagli studi e progetti di ricerca, ai casi concreti, dalle politiche, ai piani e programmi. Nel loro insieme, esse forniscono un panorama piuttosto ampio su strategie e strumenti adottabili ai fini della conservazione e del recupero dei territori vitati in genere.

Il trasferimento delle lezioni apprese al territorio della Città metropolitana di Torino è oggetto della Parte II, Indirizzi urbanistici e pianificatori.

Per ciascuna delle buone pratiche selezionate, si riportano:

- descrizione breve e/o parole chiave;
- informazioni sintetiche;
- sintesi degli aspetti rilevanti per la ricerca;
- link alle risorse online.

Ciascuna scheda esplicita anche l'obiettivo, o gli obiettivi, di qualità paesaggistica per i paesaggi viticoli della Città metropolitana di Torino cui la buona pratica è più direttamente riconducibile (Figura 1). Analogamente, alcuni Indirizzi contengono rimandi alle buone pratiche di riferimento.

Le figure sono sempre tratte dai casi studio.

Al fine di rendere più agevole la consultazione, le schede sono articolate in quattro sezioni: a) progetti di ricerca, b) strumenti e metodi di pianificazione, c) manuali di progettazione e linee guida, d) marchi territoriali e strade del vino.

	Ob. 1 Abbandono e recupero	Ob. 2 Viticoltura tradizionale	Ob. 3 Nuove forme d'uso del suolo	Ob. 4 Riconoscibilità di nuclei e borgate	Ob. 5 Patrimonio edilizio diffuso	Ob. 6 Qualità scenica della fruizione	Ob. 7 Interferenze visive	Ob. 8 Biodiversità e rete ecologica	Ob. 9 Cambiamento climatico
ALPTER	•	•				•	•		
BioDiVine	•	•						•	
Soil4Wine								•	•
ADVICLIM									•
ADVID	•							•	•
Progetto TERRA VI.VA.	•	•						•	
Piano regolatore Città del Vino	•	•	•	•	•	•	•	•	
Piani regolatori di Montalcino e Tollo		•	•						
ZAP in Val de Loire	•		•						
GUIDE PAYSAGE Lavaux			•	•	•	•	•		
Linee guida Wachau		•	•	•		•	•		
Manuali GAL Valli del Canavese	•	•		•	•				
La Via dei Terrazzamenti		•			•	•			
VINATURA di Vitiswiss		•						•	

Figura 1: Corrispondenze tra obiettivi di qualità paesaggistica per i paesaggi viticoli della Città metropolitana di Torino e buone pratiche

Progetti di ricerca

PROGRAMMA: INTERREG III B Alpine Space

DURATA: 2004 - 2008

PARTNER: Regione Veneto (I), capofila - Regione Liguria (I) - Istituto per la Ricerca Economica ed Ecologica nelle Alpi (I) - BOKU Wien (A) - University of Ljubljana (SLO) - Association pour le Développement Infographique (F) - Regione Autonoma Valle d'Aosta (I) - Regione Bregaglia (CH)

SINTESI

Obiettivo del progetto ALPTER è contrastare l'abbandono delle aree agricole terrazzate situate in regioni alpine, focalizzando l'attenzione su quattro ambiti di ricerca: rilievo e mappatura, valutazione del rischio, strategie di recupero e promozione turistica. Sostenuta anche la costituzione di un network internazionale per lo scambio di informazioni e la cooperazione, allargato a soggetti esterni al progetto.

A partire dalle attività di ricerca condotte su 8 aree di studio lungo l'intero arco alpino (Canale di Brenta, S. Ilario di Nervi, Valtellina e Valchiavenna, Ulrischsberg, Goriska Brda, Valle della Roya, Bassa Valle d'Aosta, Val Bregaglia), il progetto promuove la costruzione di una base condivisa di conoscenza territoriale, sviluppa un repertorio di tecniche e metodologie per la gestione ed il ripristino dei terrazzamenti, e realizza alcuni interventi pilota di riuso produttivo.

Gli esiti del progetto sono raccolti in due pubblicazioni:

- l'Atlante, presenta lo stato dell'arte della ricerca scientifica sui paesaggi terrazzati: la prima parte raccoglie contributi da esperti di livello internazionale; la seconda contiene schede delle aree di studio del progetto;
- il Manuale, presenta una serie di buone pratiche a supporto del mantenimento dei paesaggi

terrazzati, con diverse azioni in una strategia di gestione integrata.

Dal punto di vista della richiesta turistica di paesaggi terrazzati, BOKU Wien ha sperimentato un metodo di valutazione basato sullo sviluppo di scenari paesaggistici alternativi, ottenuti a partire dalla combinazione di 6 potenziali fattori di influenza (presenza di pendii, vegetazione, manufatti e mezzi agricoli, edifici, etc.), ciascuno con 4 livelli di intensità. Sulla base delle scelte degli intervistati, è stato possibile quantificare le preferenze di ipotetici turisti e quindi individuare il livello "ottimale" per ciascun fattore.



Figura 2: Scenari e richiesta turistica di paesaggi terrazzati (BOKU Wien)

LINK

Progetto: <http://www.alpter.net/?lang=it>

Atlante e Manuale:

<http://www.alpter.net/Pubblicazioni-finali-del-Progetto.html>

BioDiVine

Demonstrating BioDiversity in Viticulture landscapes

Azioni per la gestione naturalistica dei paesaggi viticoli

Obiettivi: 1 - 2 - 8

PROGRAMMA: LIFE+

DURATA: 2010 - 2014

PARTNER: Institut Français de la Vigne et du Vin (F), capofila - ARD-VD (F) - Instituto de Ciencias de la Vid y del Vino (E) - INCAVI (E) - Comissão de Viticultura da Região dos Vinhos Verdes (P) - Association for Viticultural Development in the Douro Valley (P) - Euroquality (F)

SINTESI

Obiettivo del progetto LIFE BioDiVine è studiare e dimostrare il ruolo che la struttura paesaggistica ed agro-ecologica può giocare al fine del ripristino e mantenimento della biodiversità nei paesaggi vitivinicoli.

A partire dalle sperimentazioni portate avanti in sette siti dimostrativi tra Francia, Portogallo e Spagna (Alto Douro, Bourgogne, Costières de Nîmes, La Grajera, Limoux, Penedès, Saint-Emilion), il progetto individua una serie di azioni concrete di gestione naturalistica del paesaggio vitivinicolo a supporto della biodiversità. Tali azioni consistono in:

- inerbimento dell'interfilare;
- messa a dimora di siepi campestri;
- ripristino di muri a secco ed altri manufatti;

- impiego di tecniche alternative all'uso di prodotti fitosanitari (ad esempio, diffusione di feromoni);
- inerbimento/piantumazione di capezzagne ed altri spazi non-produttivi.

Per valutare gli effetti positivi che queste azioni possono avere in termini di biodiversità (varietà di specie e loro abbondanza relativa), il progetto prevede attività di monitoraggio della flora e della fauna, da condurre sia all'interno dei siti che nel loro intorno.

Particolare rilevanza è data anche alla comunicazione e diffusione dei risultati, con la realizzazione di seminari formativi e di guide tecniche per viticoltori, oltre all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione per gli attori locali sui temi del progetto.

LINK

Progetto:

<https://www.biodivine.eu/index.php?lang=fr>

Report non tecnico:

<https://www.biodivine.eu/docs/results-docs/Layman%20report.pdf>

Esempio di guida tecnica per viticoltori:

<https://www.biodivine.eu/docs/results-docs/8.3%20Technical%20guide%20Limoux.pdf>

Name of the concrete conservation actions	Expected results
Introduction of ground covers	Decrease in sensitivity to cryptogamic diseases Improvement of sanitary state (grey rot) Struggle against weed (water and nitrogen competition) Improvement of soil lift Better water seepage Improvement of soil quality (microflora and microfauna) Decrease in erosion and run-off Improvement of biodiversity
Introduction of diversified hedges	Struggle against pest and diseases Limitation of wind-driven erosion Improvement of water seepage Improvement of landscape structure Improvement of biodiversity
Reorganisation of low walls and other layout (slopes...)	Limitation of wind-driven erosion Improvement of landscape structure Improvement of biodiversity
Use of pheromones	Long-term soil fertility preservation Improvement of water seepage Limitation of water contamination
Reorganization of headlands	Better water seepage Improvement of soil quality (microflora and microfauna) Decrease in erosion and run-off Improvement of biodiversity

Figura 3: Azioni concrete di gestione naturalistica del vigneto

PROGRAMMA: LIFE+**DURATA:** 2017 - 2019

PARTNER: Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza (I), capofila - Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Occidentale (I) - ERVET S.p.A. (I) - Horta s.r.l. (I) - Vinidea s.r.l. (I)

SINTESI

Il progetto LIFE+ Soil4Wine ha l'obiettivo di migliorare la gestione del suolo in vigneto e di definire strumenti e metodologie finalizzate a supportare i servizi dell'ecosistema suolo-vigneto, a migliorarne la stabilità idro-geologica e a preservarne la valenza paesaggistica (attraverso, ad esempio, la riduzione di erosione e ruscellamento superficiale, l'aumento del tasso di sostanza organica, la salvaguardia della biodiversità, la limitazione del compattamento, il contenimento del rischio di contaminazione).

Al fine di raggiungere questo obiettivo, le azioni specifiche previste sono:

- individuazione di soluzioni innovative e sostenibili per incrementare lo stato di salute del terreno;
- sviluppo di uno strumento di supporto alla decisione (**DSS - Decision Support System**) per guidare i viticoltori nell'identificazione dei problemi pedologici e ambientali, nella scelta delle soluzioni più efficaci, nella loro implementazione e valutazione dei risultati;
- test dello strumento in nove aziende agricole pilota, situate in quattro aree protette (Parco dei Boschi di Carrega, Parco del Taro, Parco dello Stirone e Piacenziano, Parco del Trebbia);
- analisi dei vincoli di carattere sociale, economico, tecnico ed ambientale delle soluzioni individuate, e verifica della fattibilità di uno schema di Pagamento per i Servizi Ecosistemici (**PES - Payments for Ecosystem Services**) basato sulla conservazione del suolo e sull'aumento di valore del paesaggio;
- adozione di un approccio partecipato e consapevole.

LINK

Progetto: <http://www.soil4wine.eu/it/default.asp>

Database del programma Life:

http://ec.europa.eu/environment/life/project/Projects/index.cfm?fuseaction=search.dspPage&n_proj_id=5780&docType=pdf

	erosion	decline in organic matter	soil compaction	hardpan	contamination	water scarcity	decline in biodiversity	water ponding
alternate row grassing								
temporary grassing / leguminous cover crops								
temporary grassing / brassica cover crops								
temporary natural grassing								
permanent natural grassing								
permanent artificial grassing								
soil conditioner								
plant protection products applications optimization								
change in soil management actions (depth)								
change of soil management equipment								
underground drainage								
superficial water control								
permanent mulching on the row (organic/mineral)								

Green: high efficacy; Yellow: moderate efficacy; Blue: low efficacy; White: no efficacy; Red: not advised

Figura 4: Elenco di possibili soluzioni per ridurre/eliminare rischi per il suolo

PROGRAMMA: LIFE+

DURATA: 2014 - 2019

PARTNER: Université Rennes 2 (F), capofila - INRA Centre Bordeaux-Aquitaine (F) - Institut Français de la Vigne et du Vin (F) - ECOCLIMASOL (F) - University of Agricultural Sciences and Veterinary Medicine Iasi (RO) - INRA (F) - Plumpton College (UK) - Hochschule Geisenheim University (D)

SINTESI

Scopo del progetto LIFE ADVICLIM è proporre strategie di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici da adottare in vigneto.

Attraverso la raccolta di dati e la costruzione di modelli climatici per diverse regioni europee (Bordeaux, Val de Loire, Sussex, Rheingau, Cotnari), il progetto mira alla limitazione degli impatti associati a temperature in aumento, modifiche nella distribuzione delle precipitazioni ed eventi atmosferici estremi, e alla messa a punto di strategie di breve, medio e lungo termine tali da produrre ricadute sulla viticoltura (in particolare, fenologia della vite e regime idrico).

Come illustrato in un apposito manuale, queste strategie includono una vasta gamma di opzioni, dal vigneto alla cantina: la scelta dei tempi di raccolta, il sistema di allevamento, la potatura e gestione della chioma, i sistemi per l'ombreggiamento, le tecniche

di irrigazione, la selezione delle varietà, etc. fino alla selezione del sito.

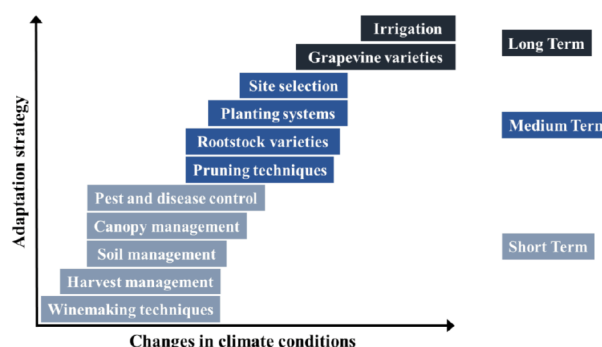


Figura 5: Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici in vigneto

Tra i risultati del progetto, anche un software di supporto ai viticoltori per il calcolo delle emissioni di CO₂.

LINK

Progetto: <http://www.adviclim.eu>

Manuale di supporto alla decisione per viticoltori:

<http://www.adviclim.eu/wp-content/uploads/2015/06/B1-deliverable.pdf>

Database del programma Life:

http://ec.europa.eu/environment/life/project/Projects/index.cfm?fuseaction=search.dspPage&n_proj_id=4998

Istituita nel 1982, l'ADVID - Associazione per lo Sviluppo della Viticoltura nella regione del Douro è un'associazione senza scopo di lucro che ha come obiettivo la promozione e modernizzazione della viticoltura nella valle del Douro (Portogallo), patrimonio UNESCO.

Attraverso la messa in rete di aziende ed altri soggetti interessati, l'associazione porta avanti attività di studio, sperimentazione (sia in laboratorio che sul campo) e supporto tecnico nel campo delle pratiche agronomiche.

Tra le principali linee strategiche di ricerca di ADVID si segnalano:

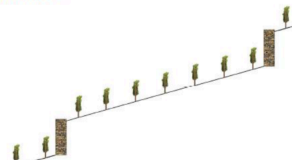
- adattamento al cambiamento climatico: raccolta di dati climatici, elaborazione di scenari di cambiamento climatico, valutazione delle conseguenze in termini di quantità e qualità della produzione, mitigazione degli impatti, gestione della risorsa acqua e del rapporto suolo-vite;
- zonazione e micro-zonazione viticola;
- biodiversità e servizi ecosistemici: formazione di corridoi ecologici, riduzione dell'uso di pesticidi, prevenzione della perdita di diversità genetica;

- viticoltura sostenibile;
- sistemazioni di versante: ottimizzazione dei sistemi di terrazzamento, anche in vista del contenimento dell'erosione del suolo;
- formazione e disseminazione: pubblicazioni e report, convegni scientifici.

Socalcos pré-filoxéricos



Socalcos pós-filoxéricos



(Adaptado do Guia Orientador de Intervenções no Douro Vinhateiro – ELA ITEDV)

Figura 6: Sistemazioni di versante

LINK

ADVID <http://www.advid.pt>

Strumenti e metodi di pianificazione

Progetto TERRA VI.VA.

Recupero ambientale ed economico di TERRAzzamenti a Viganella, Valle Antrona

Associazione fondiaria per il recupero funzionale di aree terrazzate

Obiettivi: 1 - 2 - 8

FINANZIAMENTO: Bando “Comunità Resilienti” 2015 di Fondazione Cariplo

PARTNER: Società di Scienze Naturali del VCO (I), capofila - Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola (I) - Comune di Borgomezzavalle (I) - Cooperativa Il Sogno (I)

SINTESI

Obiettivo del progetto TERRA VI.VA. è favorire il recupero funzionale di parte del sistema terrazzato della Valle Antrona, in particolare di alcuni terreni in località Viganella, Comune di Borgomezzavalle (VB). Attraverso un partenariato misto pubblico-privato, il progetto mira ad invertire le attuali dinamiche di abbandono e a contrastare i fattori di rischio che ne derivano: perdita di ambienti ecotonali e biodiversità, scomparsa di varietà agronomiche locali, instabilità idrogeologica, pericolo di incendi e schianto d'alberi, progressivo indebolimento del legame identitario tra comunità locale e paesaggio rurale tradizionale.

Individuato nell'**Associazione Fondiaria** (As.Fo.) lo strumento adatto a porre un freno al problema del frazionamento delle proprietà (un fenomeno che spesso gioca un ruolo determinante nei processi di abbandono), il progetto ha previsto la costituzione tra proprietari ed amministrazione comunale dell'Associazione Fondiaria TERRAVIVA, e la successiva emanazione di un avviso pubblico per l'affidamento in gestione (comodato d'uso gratuito) dei terreni nella disponibilità dell'As.Fo. ad aziende ed imprenditori agricoli, singoli o associati. Meccanismi premiali sono stati garantiti per la partecipazione di giovani e la presentazione di proposte improntate all'innovazione (filiera corta e/o integrata, coltivazioni biologiche e/o biodinamiche, produzioni tipiche e/o di nicchia). Ad oggi, i proprietari associati sono circa una ventina, per una superficie totale di quasi 1 ha di terreni

terrazzati. Nel breve periodo si prevede di raggiungere i 3-4 ha.

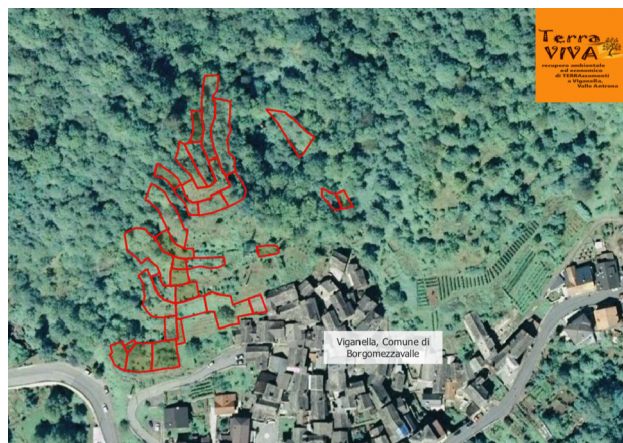


Figura 7: As.Fo. TERRAVIVA. Terreni disponibili per l'affidamento in gestione

Nell'ambito del progetto sono previste anche attività di monitoraggio ed educazione ambientale, di assistenza agronomica e di promozione sociale. Inoltre, sono stati realizzati diversi interventi di ripristino dei muri in pietra a secco e di rimozione/contenimento della vegetazione infestante.

LINK

Associazione fondiaria TERRAVIVA:

<http://terraviva.scienzenaturalivco.org>

Avviso pubblico:

http://terraviva.scienzenaturalivco.org/bando/AVVISI_SO_Terreni_Terraviva_Greenagent_def.pdf

RETICULA n. 18/2018:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/periodici-tecnici/reticula/reticula-n.18-2018>

Regione Piemonte, [L.R. 2 novembre 2016 n. 21](#)

“Disposizioni per favorire la costituzione delle associazioni fondiarie e la valorizzazione dei terreni agricoli e forestali”

Piano Regolatore delle Città del Vino

Metodo per la redazione di strumenti di pianificazione generale attenti ai paesaggi viticoli

Obiettivi: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8

ANNO: 1997

SOGGETTO PROMOTORE: Associazione Nazionale Città del Vino

SINTESI

Per Piano Regolatore delle Città del Vino (PRCV) si intende un metodo di pianificazione elaborato dall'Associazione Nazionale Città del Vino, in collaborazione con INU, al fine di guidare i comuni associati nella redazione del proprio strumento urbanistico generale. Con l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra vino e territorio, le linee metodologiche del PRCV riconoscono al paesaggio rurale un ruolo non subalterno alle esigenze urbane, sottolineando come esso non possa essere lasciato alle dinamiche economiche spontanee, ma debba divenire oggetto di pianificazione.

Le indicazioni fornite seguono le tre fasi principali del processo di redazione di un piano, dalle analisi al progetto, attraverso l'interpretazione. E quindi:

- raccolta e trattamento delle informazioni di base (capacità d'uso dei suoli, sistemi produttivi ed insediativi, tipologie costruttive, tecniche agrarie, etc.);
- zonazione viticola con identificazione delle parti di territorio a più elevata vocazione viticola;
- definizione delle regole d'uso dei suoli, di quelle urbanistiche ed edilizie.

Particolare attenzione è prestata anche alla partecipazione ed al coinvolgimento attivo di residenti, produttori ed altri portatori d'interesse.

Ogni due anni l'associazione organizza un **concorso nazionale** per "Il miglior Piano Regolatore delle Città del Vino", rivolto a Comuni ed altri enti territoriali che si sono dotati di uno strumento di governo del territorio (piano territoriale di coordinamento, piano

intercomunale, piano regolatore, piano strutturale o strumenti analoghi) attento alla pianificazione delle zone di pregio vitivinicolo. I criteri di valutazione sono:

1. le analisi di conoscenza delle caratteristiche del territorio vitivinicolo e del complesso delle strutture edilizie connesse alla produzione, commercializzazione e diffusione della cultura in ambito enologico e vitivinicolo;
2. la qualità e l'originalità dei contenuti normativi e progettuali [...];
3. il grado di coerenza delle analisi e delle proposte progettuali con la metodologia del [...] PRCV;
4. il rapporto tra le zone di interesse vitivinicolo ed il territorio urbano e le infrastrutture;
5. la gestione delle trasformazioni nelle zone di interesse vitivinicolo e del sistema delle strutture edilizie connesse all'economia e alla cultura del vino;
6. la qualità del dibattito e del confronto pubblico che [...] hanno accompagnato la formazione dello strumento.

Inoltre, l'associazione è particolarmente attiva nel campo del trasferimento di buone pratiche, anche nella forma del "gemellaggio" tra comuni.

LINK

Associazione Nazionale Città del Vino:
<http://www.cittadelvino.it/index.php>

PRCV:

http://www.cittadelvino.it/progetto_attivita.php?id=OA

Linee metodologiche per la redazione dei piani:
http://www.cittadelvino.it/files/Progetti_8_12.pdf

Concorso "Il miglior PRCV":
<http://www.cittadelvino.it/articolo.php?id=MjQwOQ>

Piani regolatori dei comuni di Montalcino e Tollo

Zonazione vitivinicola

Obiettivi: 2 - 3

Montalcino e Tollo sono due delle **Città del Vino** ad essersi distinte per aver adottato strumenti di pianificazione generale attenti ai paesaggi viticoli.

Il piano strutturale del comune di **Montalcino**, inserisce le "Aree con sistemazioni terrazzate" tra le invarianti strutturali del territorio prevedendo la tutela di sistemazioni quali terrazzamenti, muri di contenimento a secco, ciglionamenti, percorsi viari rurali ed opere di regimazione idraulico-agrarie di valore storico tradizionale.

Secondo quanto disposto dalle norme di attuazione, per queste aree il Regolamento Urbanistico dovrà (direttiva) disciplinare gli interventi di manutenzione, salvaguardia, ed eventuale ricostituzione in quanto elementi qualificanti il paesaggio e funzionali allo scolo delle acque. Allo stesso modo, dovrà (prescrizione) garantire la continuità delle funzioni agricole e la permanenza delle valenze paesaggistiche. In particolare, non sono ammesse alterazioni di terrazzamenti, ciglionamenti e muri di pietra presenti, anche solo in forma residuale, nel territorio comunale.

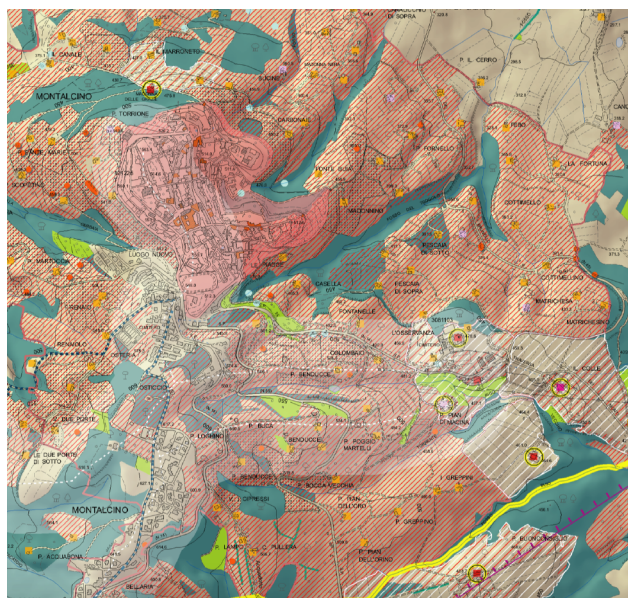


Figura 8: Piano strutturale di Montalcino. Stralcio della Carta dello Statuto del territorio

Il piano regolatore del comune di **Tollo**, sulla base delle analisi morfologiche, geologiche e di "caratterizzazione vitivinicola", prevede la tutela integrale (inedificabilità assoluta) di oltre l'87% del territorio e della totalità del territorio agricolo. Inoltre, attraverso esenzioni fiscali e premi di cubatura, incentiva gli interventi di recupero e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, nonché le modifiche di destinazione d'uso quando a favore delle strutture turistiche e dell'accoglienza enogastronomica.

Al fine della valorizzazione del tessuto produttivo locale, il comune di Tollo è impegnato anche nel campo della pianificazione agricola ed alimentare con l'elaborazione (in corso) di un Piano del Cibo comunale.

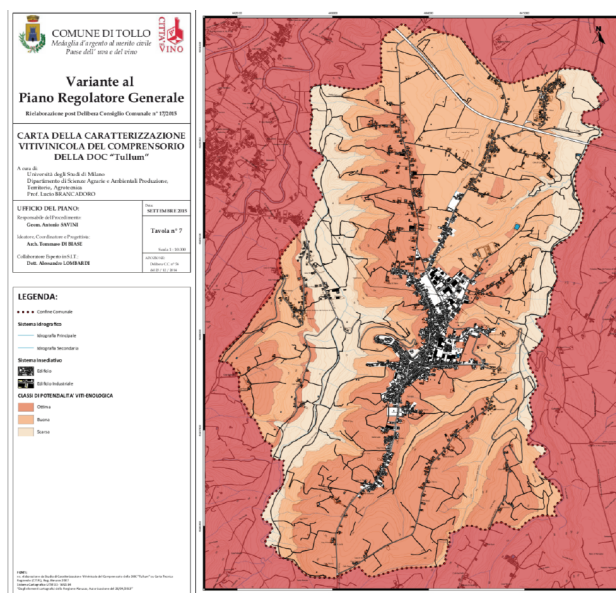


Figura 9: PRG di Tollo. Carta della caratterizzazione vitivinicola del comprensorio della DOC "Tollum"

LINK

Piano Strutturale del Comune di Montalcino

<http://www.comunedimontalcinopianostrutturale.it/ps-adottato.html>

PRG del Comune di Tollo

<https://www.comune.tollo.ch.it/section/comune/piano-regolatore-generale9/>

Zones Agricoles Protégées in Val de Loire

Aree agricole protette

Obiettivi: 1 - 3

SINTESI

Le Zones Agricoles Protégées (ZAP) sono uno strumento per la salvaguardia del territorio agricolo, introdotto nel 1999 dalla Loi d'orientation agricole e disciplinato dall'articolo L 112-2 del Code Rural.

Dal punto di vista giuridico, si tratta aree gravate di una servitù per pubblica utilità ed istituite con l'obiettivo di proteggere dall'espansione urbana parti del territorio ad elevata vocazione agricola. Delimitate da decreto prefettoriale su proposta del Consiglio municipale (o altro organo competente in materia di PLU e SCOT), le ZAP possono riguardare zone da tutelare sia in ragione della qualità della loro produzione, sia della loro collocazione geografica.

La disciplina che si applica alle ZAP è la medesima prevista dal piano urbanistico locale per le zone agricole. Tuttavia, qualsiasi cambio d'uso del suolo che alteri il potenziale agronomico, biologico o economico di una ZAP deve essere sottoposto al parere della Chambre d'agriculture e della Commission départementale d'orientation de l'agriculture. In caso di parere negativo, l'autorizzazione può essere disposta solo dal prefetto, con decisione motivata.



Figura 10: Montlouis-sur-Loire. Vista aerea

Nel 2007, **Montlouis-sur-Loire** è stato uno dei primi comuni francesi ad utilizzare questo strumento per

proteggere dalla diffusione insediativa il proprio territorio viticolo. A seguito di un aumento della pressione fondiaria, nel 2017 la città ha ulteriormente esteso il perimetro della ZAP fino a coprire il 30% del territorio comunale (470 ha di vigneti e terreni agricoli, e 36 ha di spazi naturali).

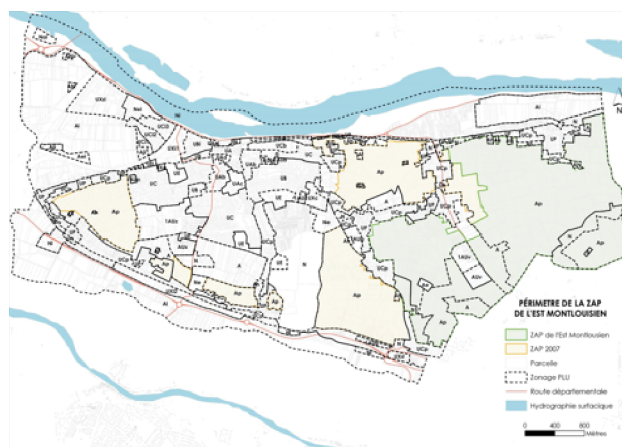


Figura 11: Montlouis-sur-Loire. Perimetro della ZAP (giallo: 2007 e verde: 2017)

Al fine di favorire lo sviluppo del settore, limitando l'urbanizzazione diffusa e promuovendo la qualità paesaggistica ed architettonica degli insediamenti produttivi, il piano urbanistico locale procede anche con l'individuazione di aree di espansione per attività connesse agli usi agricoli e vitivinicoli, per le quali prevede specifici indirizzi per la trasformazione.

LINK

Articolo L112-2 del Code Rural:

<https://www.legifrance.gouv.fr/affichCodeArticle.do?cidTexte=LEGITEXT000006071367&idArticle=LEGIARTI000006581625&dateTexte=&categorieLien=cid>

Elaborati del PLU di Montlouis-sur-Loire:

<http://www.ville-montlouis-loire.fr/urbanisme/plan-local-durbanisme/951-les-documents-du-plu.html>

Manuali di progettazione e linee guida

GUIDE PAYSAGE Lavaux

Indirizzi per la qualità paesaggistica e architettonica di paesaggi viticoli

Obiettivi: 3 - 4 - 5 - 6 - 7

SINTESI

Pubblicata nel 2016 dalla Commission Intercommunale de Lavaux (CIL), la Guide Paysage rappresenta uno strumento volontario di cui i comuni facenti parte del sito UNESCO si sono dotati al fine di garantire uno sviluppo armonioso del paesaggio. Per mezzo di un ricco repertorio fotografico, la guida fornisce esempi da seguire e da evitare in caso di interventi sul patrimonio costruito. La guida è articolata in 3 parti. La prima parte contiene una descrizione dei diversi ambiti di paesaggio che caratterizzano l'area e delle relative questioni di rilevanza paesaggistica. La seconda parte, propone indirizzi per la gestione di spazi pubblici (pavimentazioni e rivestimenti, arredo urbano, verde), costruzioni esistenti (facciate e coperture), nuove costruzioni, e muri di sostegno dei terrazzamenti. In particolare, vengono fornite alcune indicazioni circa l'inserimento paesaggistico degli impianti fotovoltaici e gli accorgimenti da adottarsi nella realizzazione di muri di contenimento non solo per vigneti, ma anche per infrastrutture e altre costruzioni.

La terza parte, si occupa nello specifico delle **franges**, cioè delle aree di margine tra forme d'uso del suolo differenti. Ad esempio:

- per i margini 'borgo-vigneto' si suggerisce di: salvaguardare la presenza di orti e frutteti, curare e mantenere i giardini pertinenziali, prediligere specie autoctone;
- per i margini 'urbano-vigneto' si suggerisce di: evitare la costruzione di fabbricati fuori-scala e poco integrati al contesto, limitare la dispersione urbana, impiegare colori appropriati, creare fasce di vegetazione con funzione di filtro, rispettare la topografia.

A disposizione dei comuni della regione Lavaux, anche una guida dedicata al tema della segnaletica turistica stradale.

LINK

Guide Paysage Lavaux: [http://www.cil-lavaux.ch/wp-](http://www.cil-lavaux.ch/wp-content/uploads/2016/06/Guide_Lavaux_2016.pdf)

[content/uploads/2016/06/Guide_Lavaux_2016.pdf](http://www.cil-lavaux.ch/wp-content/uploads/2016/06/Guide_Lavaux_2016.pdf)

Charte de signalisation: [http://www.cil-lavaux.ch/wp-](http://www.cil-lavaux.ch/wp-content/uploads/2014/06/2013.03.11-Charte-signa_Lavaux.pdf)

[content/uploads/2014/06/2013.03.11-Charte-signa_Lavaux.pdf](http://www.cil-lavaux.ch/wp-content/uploads/2014/06/2013.03.11-Charte-signa_Lavaux.pdf)



Figura 12: Carta delle unità paesistiche della regione Lavaux. Franges/Margini

Wachau - Linee guida per la compatibilità paesaggistica delle espansioni urbane

Indirizzi per le espansioni urbane in paesaggi viticoli

Obiettivi: 2 - 3 - 4 - 6 - 7

SINTESI

Le “Linee guida per la compatibilità paesaggistica delle espansioni urbane” sono uno strumento volontario di cui i comuni della regione Wachau si sono dotati nel 2006 al fine di semplificare e rendere più trasparenti i processi decisionali connessi alla valutazione dei nuovi insediamenti (residenziali e non) previsti dai piani locali. Obiettivo delle linee guida non è quello di individuare o escludere aree di espansione, bensì di fornire ad amministratori, professionisti e proprietari un riferimento utile ad oggettivare, comunicare e comprendere le decisioni.

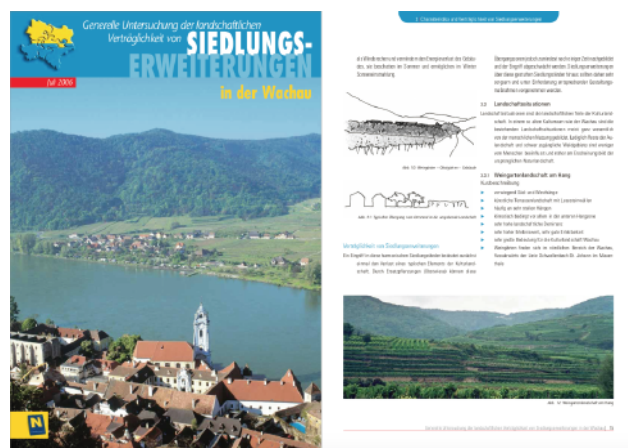


Figura 13: Linee guida Wachau. Copertina ed estratto

Il documento si compone di due parti. Nella parte iniziale sono richiamati i principali caratteri che connotano il paesaggio della regione e proposti alcuni indirizzi generali per i diversi ambiti di paesaggio. Nel caso dei paesaggi vitivinicoli di versante, per esempio, si raccomanda di ridurre al minimo gli interventi di nuova costruzione, considerandoli compatibili solo là dove i vigneti sono ridotti a usi residuali e prestando particolare attenzione ad altezze e volumi dei fabbricati.

Nella seconda parte è riportata una **checklist** da applicare nella valutazione degli interventi di espansione urbana. Tale checklist è articolata in 4 sezioni, dalla compatibilità d’insieme a quella di dettaglio (inserimento spaziale alla grande scala,

struttura urbana, contesto paesaggistico, struttura insediativa), più una sezione di riepilogo.

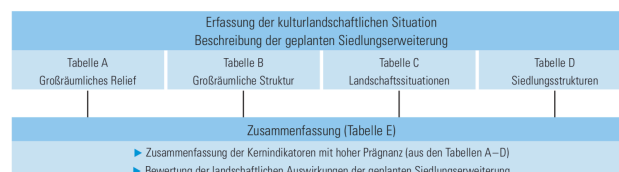


Figura 14: Linee guida Wachau. Struttura della checklist

Per ciascuna delle domande incluse nella checklist, sono previste quattro possibili risposte (sì, prevalentemente sì, prevalentemente no, e no), con possibilità di inserire note ed indicare quali tra quelli proposti sono da ritenersi criteri chiave per l’intervento in oggetto. A ciascuna domanda, corrisponde un paragrafo nella prima parte del documento, cui è possibile fare riferimento in fase di completamento delle risposte.

	ja	überwiegend	teilweise	nein	Begründung, Anmerkung, Beschreibung	hohe Prägnanz
Die geplante Siedlungserweiterung liegt in einem von einer Landschaftskulisse geprägten Raum						ja nein
Wenn nein: weiter zu Tabelle B.5						
beeinträchtigt die landschaftliche Wirkung einer prägenden Landschaftskulisse						
beeinträchtigt eine Sichtbeziehung zur Landschaftskulisse						
beeinträchtigt die allgemeine Erlebarkeit der Landschaftskulisse (mehrere Sichtbeziehungen werden beeinträchtigt)						

Figura 15: Linee guida Wachau. Estratto checklist

La valutazione di compatibilità si intende da esprimere rispetto a punti di osservazione rilevanti, come belvedere e percorsi panoramici, e comporta un giudizio sintetico di impatto sul paesaggio che può essere di tipo locale o sovralocale e di carattere positivo, neutro o negativo.

LINK

Linee guida: http://www.raumordnung-noe.at/fileadmin/root_raumordnung/infostand/oertliche_raumordnung/siedlungserweiterung_wachau/wachau.pdf

Manuali GAL Valli del Canavese

Indirizzi per il recupero architettonico e paesaggistico in aree rurali

Obiettivi: 1 - 2 - 4 - 5

SINTESI

L'operazione 7.6.3 dei **Piani di Sviluppo Locale** prevede la possibilità per i GAL - Gruppi di Azione Locale di procedere con la redazione, o adeguamento, di manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico, (eventualmente adottabili come allegati al Regolamento Edilizio comunale).

Ove presenti, tali manuali costituiscono un valido strumento di supporto alle scelte progettuali. Fornendo indicazioni pratiche in tema di architettura tradizionale e paesaggio rurale, essi sono utili ad indirizzare non solo l'attività di tecnici e progettisti, ma anche il lavoro di commissioni edilizie e commissioni locali del paesaggio.

Il **GAL Valli del Canavese**, per esempio, si è dotato di due manuali.

Il "Manuale per il recupero e la valorizzazione dei patrimoni ambientali rurali" individua le tipologie di intervento ammissibili (mantenimento, manutenzione, restauro, rifacimento) e riporta esempi di interventi conformi/non conformi per i principali elementi costitutivi del paesaggio, e cioè:

- elementi caratterizzanti la rete viaria pedonale storica (mulattiere, sentieri e piste);
- elementi puntuali caratterizzanti il paesaggio rurale (terrazzamenti e muri a secco, pavimentazioni in pietra, fontane, lavatoi e abbeveratoi, recinzioni, canali, rogge, opere di presa, manufatti accessori);
- elementi del paesaggio agrario che influenzano la biodiversità (siepi, filari, cumuli da spietramento).

Il "Manuale per il recupero del patrimonio architettonico e del paesaggio", invece, si articola in due volumi: "Volume 1 - Territorio e paesaggio - Tipologie architettoniche" e "Volume 2 - Elementi costruttivi".

Il Volume 1 parte dall'individuazione e descrizione dei paesaggi caratterizzanti il territorio (sulla base degli aspetti qualificanti suddivisi per componenti naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitarie e morfologico-insediative), per poi dedicare un'ampia sezione ad insediamenti storici, tipi edilizi e linee guida per il loro recupero.

Il Volume 2 si concentra sui caratteri tipici delle componenti edilizie (coperture, aperture, ballatoi e loggiati, etc.) fornendo una descrizione dettagliata di materiali e tecniche, illustrando i fenomeni di degrado e dissesto che li interessano più di frequente, e proponendo criteri d'intervento. Concludono il volume alcune linee guida per la riqualificazione energetica e il miglioramento sismico degli edifici rurali.



Figura 16: Manuale per il recupero e la valorizzazione dei patrimoni ambientali rurali. Copertina Volume 1

LINK

GAL Regione Piemonte:

<http://www.regione.piemonte.it/montagna/montagna/rurale/gal.htm>

Manuali GAL Valli del Canavese:

<http://galvallidelcanavese.it/download/>

Marchi territoriali e strade del vino

La Via dei Terrazzamenti

Strada del vino in Lombardia

Obiettivi: Fruizione turistica



LUOGO: Morbegno-Sondrio-Tirano

SOGGETTO PROMOTORE: Distretto Culturale della Valtellina

FINANZIAMENTO: Fondazione Cariplo

SINTESI

La Via dei Terrazzamenti è un percorso ciclo-pedonale di mezza costa che tocca i principali punti di interesse storico-artistico, paesaggistico ed enogastronomico del versante retico della bassa e media Valtellina, attualmente candidato a patrimonio UNESCO. Si tratta di un itinerario escursionistico lungo circa 70 km, da Morbegno a Tirano, che si snoda tra vigneti terrazzati e meleti, borghi storici, cantine ed agriturismi.

Soggetto promotore è la Fondazione di Sviluppo Locale del **Distretto culturale della Valtellina**, un progetto promosso dalla Provincia di Sondrio nell'ambito del più ampio progetto dei Distretti culturali di Fondazione Cariplo. Per mezzo di un piano di interventi pluriennale, la Via dei Terrazzamenti mira a valorizzare il ricco patrimonio locale, ad integrarlo con le filiere produttive e ad innescare un processo di sviluppo del territorio improntato al coinvolgimento di attori pubblici e privati.

Dal sito istituzionale è possibile scaricare cartine escursionistiche e tracciati per dispositivi GPS. Disponibili anche proposte di pacchetti turistici, itinerari culturali con relative guide, e un servizio di noleggio biciclette.



Figura 17: La Via dei Terrazzamenti. Cartina escursionistica

L'iniziativa "Adotta la Via dei Terrazzamenti" permette ad operatori e semplici cittadini di "adottare" brevi tratti del percorso, aree di sosta o altri punti significativi, e di contribuire al loro decoro e manutenzione in cambio di occasioni e spazi di promozione per la loro attività.

Periodicamente il percorso viene utilizzato anche per lo svolgimento di manifestazioni sportive (Valtellina Wine Trail).

LINK

La Via dei Terrazzamenti:

<http://www.distrettoculturalevaltellina.it/content/scoprire-la-dei-terrazzamenti>

Presentazione su distretti culturali:

<http://www.adfontes.it/tis/20170113ss.pdf>

Iniziativa "Adotta la Via dei Terrazzamenti":

<http://www.distrettoculturalevaltellina.it/content/adotta-la-dei-terrazzamenti>

SINTESI

VINATURA® è il marchio di VITISWISS che certifica i vini svizzeri di qualità, prodotti secondo i criteri di vitivinicoltura sostenibile. Si tratta di un marchio commerciale depositato, i cui requisiti si applicano sia alla produzione viticola che ai processi di vinificazione.

Tali requisiti sono illustrati nel **Catalogo di misure sostenibili** e articolati in tre moduli: Modulo viticolo, Modulo cantina e Modulo impresa. Per ciascun requisito, una tabella a tre colonne riassume i riferimenti legislativi, i requisiti VITISWISS e le misure suggerite per soddisfarli.

Il **Modulo viticolo** contiene come obiettivo esplicito la “Tutela dei paesaggi e della biodiversità”, prevedendo la necessità di:

- valutare l'impatto visivo dei vigneti in rapporto ai caratteri del paesaggio, alle modifiche della topografia, alla presenza di superfici di alto valore ecologico (inventario di muri in pietra a secco, terrazzamenti, etc.)
- proteggere la risorsa acqua da sostanze nocive per mezzo della piantumazione di siepi basse ai bordi dei corsi d'acqua, previsione di zone di drenaggio, creazione di zone tampone, etc.
- ottimizzare e ridurre l'uso di prodotti fitosanitari per il trattamento delle piante;
- mantenere e favorire una elevata qualità ecologica nel vigneto assicurando la destinazione di una certa percentuale della superficie agricola utile a **SPB - Surface de Promotion de la Biodiversité** (3,5% nel caso di colture specializzate, 7% in caso contrario);
- censire le specie viventi presenti in vigneto e nel suo intorno per mezzo di un inventario botanico e faunistico (in particolare insetti, uccelli e altri ausiliari);
- favorire la biodiversità, per esempio attraverso la gestione del suolo e delle bordure, la manutenzione di

muri in pietra a secco, terrazzamenti, la creazione di nicchie ecologiche o paesaggistiche;

- favorire l'integrazione paesaggistica di fabbricati ed altri manufatti (scelta dei materiali da costruzione).

V 4.3.4 Sistemare il vigneto e il suo ambiente**IMPEGNO PRESERVAZIONE DEI PAESAGGI E DELLA BIODIVERSITÀ**

L'integrazione delle strutture costruite nel vigneto, gioca un ruolo importante nella qualità del paesaggio viticolo.

Esigenze legali e/o PER	Prerequisiti Vitiswiss	Misure sostenibili
Legislazione cantonale sulle costruzioni.		V 4.3.7.1 Riflessione sull'integrazione paesaggistica. Scelta dei materiali d'uso per le costruzioni secondo i criteri sviluppo sostenibile. ➤ 4 anni

V 4.3.7 Integrare le strutture costruite al contesto ambientale**IMPEGNO CONSERVAZIONE DEI PAESAGGI E DELLA BIODIVERSITÀ**

Le zone naturali dell'azienda costituiscono un ricco bacino di fauna ausiliare e di flora. La presenza di una fauna e di una flora mista contribuisce alle SCE di alta qualità ecologica nel vigneto e mantenimento e sviluppo della biodiversità funzionale nell'azienda.

Esigenze legali e/o PER	Prerequisiti Vitiswiss	Misure sostenibili
3,5% della superficie agricola utile in colture speciali deve essere consacrata agli SCE. (LAgr, OQE, OPD)		V 4.3.4.1 Messe in interconnessione di zone ecologiche interessanti. ➤ 4 anni V 4.3.4.2 Partecipare a un programma OQE. ➤ 4 anni

Figura 18: Modulo viticolo VINATURA. Estratto

Sul sito web sono inoltre reperibili diversi documenti di indirizzo (per il risparmio idrico, gestione del suolo) e alcune schede tecniche (ad esempio, per la corretta posa delle reti di protezione dagli uccelli e possibili sistemi alternativi).

LINK

VINATURA:

<https://swisswine.ch/it/professionisti/vitiswiss-chi-siamo>

Documentazione tecnica:

<https://swisswine.ch/it/professionisti/documenti-tecniche>

Modulo viticolo:

https://swisswine.ch/sites/default/files/professionals/viticole_i_2017.pdf